

Andrea Zorzi

Recensione

***Archivio di Stato di Firenze,
Mediceo avanti il Principato. Riproduzione digitale
integrale del fondo Mediceo avanti il Principato,***

a cura di F. Klein,

<<http://www.archiviodistato.firenze.it/Map/>>, 2000

Gli specialisti di edizioni testuali, gli studiosi e gli enti di conservazione sono impegnati da anni a dare forma, in autorevoli realizzazioni, alle cosiddette “metafonti”. Con questo termine – lanciato da Jean-Philippe Genet (*Source, Métasource, Texte, Histoire*, in *Storia & multimedia*, ed. F. Bocchi, P. Denley, Bologna, Grafis, 1994, pp. 3-17) – non si intendono le semplici trascrizioni digitali di documenti o i più raffinati processi di codifica testuale, bensì nuove e più complesse pubblicazioni che all’edizione critica del documento affiancano una gamma di strumenti di indagine (registri, inventari, riproduzioni digitali, saggi, bibliografie, banche dati, motori di ricerca e altri materiali) che non si limitano ad arricchire il testo, ma ne determinano nuovi modi di lettura e di fruizione.

I diplomatisti e i filologi cominciano infatti a produrre edizioni critiche digitali di crescente raffinatezza, mentre gli storici stanno dando luogo ad archivi che integrano trascrizioni documentarie, studi e banche dati. Gli enti tendono invece a privilegiare la riproduzione del documento. Nel caso delle biblioteche, alcune nazionali ([Washington](#), [Parigi](#)) hanno avviato esemplari progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale. Più spesso prevale ancora, però, un’offerta di tipo ‘monumentale’ (come nel caso dei ‘tesori’ della [British Library](#), o di [Firenze](#)). Gli archivi appaiono invece, nel complesso, ancora indietro.

Un’eccezione di rilievo è costituita dall’[Archivio di Stato di Firenze](#), che è impegnato in una serie di [progetti](#) di digitalizzazione di alcuni dei fondi antichi più consultati: il [Diplomatico](#) (documenti sciolti in pergamena); quello dei *Monti* (documenti finanziari dei secc. XIV-XV); i carteggi del cardinale Ferdinando dei Medici (1569-1587, dall’archivio *Mediceo del Principato*). Il primo ad approdare sul web (il 21 marzo 2000) è stato quello relativo al fondo

[Mediceo avanti il Principato](#), che raccoglie l'archivio della famiglia Medici (dal secolo XIV alla metà del XVI) e che consiste prevalentemente nel carteggio politico, diplomatico e privato della famiglia, e nei documenti del banco.

L'evento è rimarchevole per autorevolezza e rigore e, soprattutto, per gli scenari che apre. Sotto la direzione di [Francesca Klein](#), archivista e studiosa del Rinascimento fiorentino, è stata costituita una banca dati di immagini dell'intero fondo (165 unità archivistiche, composte di lettere, fascicoli e registri, per oltre 65.000 carte) e del relativo inventario analitico a stampa (4 volumi editi tra 1951 e 1963), per un totale di circa 150.000 immagini. Non ci troviamo di fronte, cioè, alla semplice riproduzione digitale dei documenti, ma a un archivio composito e costantemente incrementabile, che già consente di accedere, in un'unica sessione, alle immagini dell'indice dei nomi dei volumi d'inventario, degli inventari analitici dei documenti, e dei singoli documenti, col corredo di ulteriori strumenti, come la tavola genealogica dei Medici, e altri ancora con cui sarà possibile arricchire il sito.

La discontinuità non è data tanto dalle facilitazioni alla ricerca – la consultazione in remoto è rapida, la risoluzione delle immagini è alta, la leggibilità (con facoltà di zoom) migliore che sull'originale (e, certo, non mancano rilievi possibili, come l'assenza di un motore di ricerca su immagini) – ma dal mutamento dei suoi modi che metafonti come questa ingenerano. Di fatto, si apre l'era della ricerca *on line*, e un convegno su questo fondo ([I Medici in rete](#)) previsto nel settembre 2000 intende proprio rilanciare nuove indagini e riflettere sulle prospettive.

La messa a disposizione di insiemi complessi di testi, dati e immagini come questo, non potrà infatti non rideterminare, nel prossimo futuro, le pratiche della ricerca dello storico e i suoi linguaggi.

Note

Già in [Il documento immateriale. Ricerca storica e nuovi linguaggi](#), a cura di G. Abbattista e A. Zorzi, Dossier n° 4 de «L'Indice dei libri del mese», XVII/5 (maggio 2000), p. XI, <<http://lastoria.unipv.it/dossier/metafonti.htm>>

Links attivi all'8 giugno 2000